

ESCE IL FILM GIRATO TRA POLIGNANO, MASSAFRA E MONOPOLI

# Claudia Gerini: le amiche vere sono diverse da me

«Che colori e profumi avete in Puglia»

di LIVIO COSTARELLA

**T**re amiche così promettono di farvi morire. Dal ridere, soprattutto. Ma anche di condurvi in una miscela tragicomica: l'indagine poliziesca, la *sit-com* e la classica commedia sull'amicizia. Con queste premesse chiunque penserebbe a una nuova serie tv americana. Invece *Amiche da morire*, in uscita da domani in tutte le sale italiane, è il titolo di un film diverso dal solito e tutto al femminile, prova d'esordio della regista **Giorgia Farina**, con tre donne autentiche mattatrici nel cast: **Claudia Gerini** (Gilda), **Cristiana Capotondi** (Olivia) e **Sabrina Impacciatore** (Crocetta), donne molto diverse tra loro ma amiche per la pelle per fronteggiare e nascondere un delitto in cui sono coinvolte.

Il film è stato girato nel maggio 2012 in Puglia, tra Monopoli, Massafra e Polignano (location perfette per dare l'idea di una non meglio precisata isoletta del Sud Italia in cui si svolge la storia), è prodotto da Andrea Leone Films, con Rai Cinema e col sostegno di Apulia Film Commission.

Nella realtà dell'isoletta, divisa tra modernità e retrogrado tradizionalismo, si snodano le vite di Gilda, Olivia e Crocetta, costrette a far fronte comune per salvarsi la pelle. Gilda (Gerini) è una bellezza verace che da anni sbarca il lunario facendo il mestiere più antico del mondo, dopo aver abdicato al ruolo di santa. Olivia (Capotondi) è una giovane moglie da manuale, bella ed elegante, che suscita le invidie delle donne per la sua vita idilliaca accanto a un bel marito. Crocetta (Impacciatore) è il brutto anatroccolo che si mormora porti iella a qualsiasi sventurato le si avvicini e tenti di conquistarla. A complicare la loro vita arriva un fiero quanto brusco commissario di polizia, Nico Malachia (interpretato da **Vinicio Marchioni**), che ha fiutato qualcosa che non va a proposito del trio in rosa.

Per Claudia Gerini tornare a girare in Puglia, dopo l'esperienza con *La terra* di Sergio Rubini, si è rivelata una fantastica opportunità. «Amo moltissimo la Puglia - spiega l'attrice romana -, è una terra ricca, colorata, piena di gente affettuosa, di sapori e odori inconfondibili. Non vi nascondo che non vedevo l'ora di essere tra Polignano e Monopoli dopo aver letto il copione: faccio un mestiere che mi consente di staccare, dalla realtà in cui vivo».

## Cos'altro le piaceva del copione, dopo averlo letto?

«Le opere prime, in genere, sono sempre piene di idee e di personaggi. E nel cinema italiano questo film si colloca come un prodotto singolare: una donna alla regia e tre ruoli umoristici per altrettante donne. Per una volta siamo noi i pianeti attorno a cui ruotano i personaggi satelliti maschili. Non è poco».

## È più facile essere amiche tra donne, se si è agli antipodi?

«Credo proprio di sì, questo film ci scherza su, ma farà anche riflettere lo spettatore. Se penso alla mia vita reale, trovo che le mie migliori amiche sono persone molto diverse da me, per stile, carattere e pensieri».

**Il poster del film non passa inosservato: su fondo giallo, le tre protagoniste sono vestite di bianco, tra pistola, schizzi di sangue e i piedi di un cadavere. Un'evidente citazione.**

«E proprio così, sembra un poster di Tarantino. Il film in fondo è una commedia un po' pulp e per certi versi molto affine agli anni '70. Nelle immagini ufficiali del manifesto volevamo giocare con tutto questo».



NEL FILM Da sinistra, Claudia Gerini con Impacciatore e Capotondi

